Giovedì 29 Ottobre 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 259.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Dopo le feste regie
risorgono i pensieri per la Nazione.

Oggi, giovedì 29 ottobre, da Roma *gli Sposi* sono partiti per Firenze, e partiti i Principi Montenegrini; e tutti gli altri Principi, e la Regina d'Italia tornerà domani alla Villa di Monza, e vi tornerà il Re Umberto.

Quindi alle feste clamorose ed entusiastiche, cui compartecipò il Popolo italiano, or succederà la calma; e chi ne ha il dovere massimo, si dedicherà a lavoro proficuo pel bene della Nazione.

Di altre feste, è vero, verrà l'èco fin qui; e sùbito da Firenze riceveremo notizie dell'accoglienza che sarà fatta a Vittorio Emanuele e ad Elena di Savoja. Poi seguiranno i festeggiamenti di Pisa; e ovunque ne' venturi mesi si recheranno gli Sposi, li seguirà ammirazione affettuosa. E gli *Sposi* si propongono di andare a Napoli, a Venezia, e in altre città; lo hanno promesso a Sindaci e a Deputati.... ma queste visite non saranno se non lieti episodj della vita solita del Paese.

Col giorno d'oggi, dunque, è chiuso il periodo delle *feste ufficiali* nella metropoli del Regno; e per ciò anche la Stampa, non distratta da esse, ripiglierà il filo de' commenti su ogni atto della politica, interessante il Paese.

E desideriamo vivamente di occuparcene con serietà di propositi, poichè non s'abbia così presto a risentire la dissonanza tra gli entusiasmi di Roma e certe lagnanze per l'insipienza o l'ingiustizia de' governanti, fomentatrici di malcontento.

Se non che, per proseguire utilmente in questa critica leale e sincera, converrebbe che un doloroso pensiero più non avesse a turbarci, il pensiero dell'Africa. Ed in questi giorni, pur fra le feste, si ripeterono le speranze, e si moltiplicarono gli indizi di sollecita soluzione; soltanto l'annuncio di essa potrà ritardare ancora per un mese.

Da ciò la voce che il Governo ritarderà la riconvocazione del Parlamento sino al giorno, in cui, con quell'annuncio, verrà chiuso il periodo delle sventure per rialzare gli animi a fini più consentanei al bene della Nazione.

Or se con le feste di Roma, e col plauso d'ogni città alla Dinastia, è rinforzato il sentimento che lega Popolo e Re, dalla futura azione del Governo (Ministri e Parlamento) deriverà il rinforzarsi pur d'ogni nobile proposito, d'ogni lieta speranza per l'avvenire.

Da parte sua il Governo, come dicemmo jeri, ha compiuto un atto, che saprà integrare con altre nomine, per infondere maggiore vitalità al Senato. E se di quell'atto, non tutti oggi si dicono soddisfatti, presto lo saranno quando si rimedierà, con quelle nomine, ad avvenute omissioni. Ma a queste cure de' Ministri dovranno, fra non molto tempo, unirsi quelle dell'intera Nazione per rifare la propria Rappresentanza elettiva.

Se ne parlava poc'anzi, ed è credibile che non sia lontano il momento di una nuova Legislatura. Non si può precisare il mese; ma, certo, entro il venturo anno si avranno elezioni generali, dopo un ritocco, su qualche punto, della Legge, in cui si ravvisarono parecchie lacune e altresì il bisogno di correzioni imposte dall'esperienza.

Ecco dunque, (dopo le *feste regie*, e lasciando ai Ministri la cura di chiudere il periodo doloroso) che la Stampa dovrà guidare il pensiero dei cittadini a meditare sul problema di rinvigorire la loro Rappresentanza nel Potere legislativo.

Da una buona Rappresentanza, da cui con i migliori elementi si costituiscono i Gabinetti, dipende essenzialmente il bene della Nazione. Ed è per ciò, quantunque le elezioni generali non sieno immediate, che sino da ora conviene pensarci. Quindi gioverà il richiamare alla memoria il passato di tutti i Partiti politici, e giudicarne le opere ed i difetti e gli errori, senza passione e senza ira, come senza soverchie simpatie ed ossequi convenzionali. E converrà considerarli nel loro funzionamento, e rispondere alle reciproche accuse, e riconoscere che oggi si modificarono assai, e che da ogni Partito c'è da ricavare qualche cosa di buono.

Considerarli, diciamo, dapprima nel loro complesso e nell'influenza generale esercitata sulla politica italiana; considerarli poi minutamente quali si dimostrarono nel nostro Paese. Che se in ogni Regione o Provincia si farà questa indagine, rinverdirà la speranza di far salire dal basso, cioè dagli Elettori, un salutare riordinamento degli ordini costituzionali. Cosicchè, se dai Ministri sarà rinforzata la Camera alta, una nuova Camera elettiva, uscita dalle urne popolari, riuscirà (finalmente, e dopo cotante oscillazioni) a dare all'Italia guarantigie di futura prosperità.

Dunque, dopo le feste e le dimostrazioni di affetto alla monarchia, domandasi l'universale cooperazione per securare all'Italia il *buon Governo*. E se la Stampa coadjuverà a questo scopo, noi ci proponiamo, per quanto valgono le forze, di indirizzare ad esso uno studio diligente, ciascheduna Provincia dovendo provvedere ai propri casi.

Le ultime feste di Roma per le auguste nozze.

— Ieri il ministro Gianturco ha offerto agli sposi l'album con le prose, gli autografi, i disegni di noti scrittori e artisti.

Gli sposi ringraziarono Gianturco del prezioso dono, che è un ricordo fra i più cari finora ricevuti, rammentando quanto di migliore e scelto abbia l'Italia nelle arti e nelle lettere.

— Per le regate sul Tevere c'era jeri molta folla; le tribune erano piene. Però invano si aspettarono i Sovrani e i principi, scusatisi di essere impossibilitati a venire, dovendo ricevere alcune commissioni.

Le gare ebbero esito soddisfacente. Nella prima corsa corsero due imbarcazioni e vinse *Rugantino* della società *Aniene* di Roma — nella seconda vinse *Lina* della società canottieri del Tevere di Roma — nella terza vinse il sandolino *Germinal* della società *Addo* di Milano — nella quarta vinse *Fiorentia* della società *Libertas* di Firenze.

I canottieri di Como si recarono a protestare perchè uno fu colpito alla gamba da un remo dei canottieri di Livorno.

Nella quinta corsero 3 skiff. Appena cominciata, *Mylow* col vogatore Vittorio Leone, appartenente al Club di Genova, urtato da una barca, si capovolse. Leone subito, saltò nella barca che lo aveva urtato e schiaffeggiò il barcaiuolo. Vince *Mistar* col vogatore Morone.

In questo punto arrivarono la duchessa di Genova e la duchessa d'Aosta.

Nella sesta vinse *Rugantino* della Società *Tevere*. Nella settima vinse *Per Ridere* della Società *Libertas*.

Brillantissimo il ritorno in città.

All'Ospizio di San Cosimato ebbe luogo un banchetto di poveri per iniziativa dell'Unione indipendente.

Iersera vi fu illuminazione di tutti gli edifici pubblici, per saluto agli sposi che partono domani.

La partenza dei Principi Nicola, Mirco e Anna avrà luogo domattina alle ore 8.59; andranno a salutarli alla stazione i Sovrani e tutti i Principi.

Iersera alle 7 vi fu al Quirinale pranzo di famiglia, presenti tutti i principi e i loro seguiti. Vi era invitato anche il comandante del naviglio portoghese, che ora è a Napoli.

La principessa Elena ha destinato 15000 pani ai poveri per otto giorni, e stamane è cominciata la distribuzione, di cui è incaricato il Circolo San Pietro. Si dettero dei pani anche agli alunni poveri.

La serenata.

Ieri, vi fu una serenata sotto il Quirinale. Erano 250 suonatori, diretti dal maestro Vessella. Folla enorme. Si fecero larghi inviti ai deputati, ai senatori a ai giornalisti per assistere allo spettacolo dalla terrazza. E' stato vivamente applaudito il pezzo *Corteo nuziale* composto dal maestro Vessella.

I Principi a Firenze.

Il sindaco di Firenze ha pubblicato un manifesto, annunziante l'arrivo dei Pincipi di Napoli per oggi alle 2 pom., e salutante il loro ingresso alla città ove troveranno, «quasi retaggio domestico, le memorie e le tradizioni dei grandi, che educarono nei secoli la coscienza della nazione.»

Il Principe di Roma.

Nei circoli aristocratici si parla di un aneddoto, avvenuto a Corte durante le feste pel matrimonio del Principe di Napoli. La Regina Maria Pia, scherzando con Re Umberto, suo fratello, gli diceva che presto lui pure sarebbe diventato nonno, come è nonna lei che, pur essendo più giovane, ha già due nipoti. Umberto sorrise e disse che sperava di diventar nonno nella capitale e di dare al suo primo nipote, che sarà poi a sua volta l'erede del trono, il titolo di Principe di Roma.

Fra due Elene....

Il giornale mondano *Weltliche Journal* di Vienna ha una corrispondenza da Roma relativa alle feste nuziali. In essa si vuol far credere che la sola principessa che ostentò una certa freddezza durante il ricevimento di Elena del Montenegro fu la duchessa Elena d'Aosta.

A puro titolo di cronaca riferiamo anche i motivi che spiegherebbero fino a un certo punto il contegno riservato della giovane sposa del Duca d'Aosta. Quando questi fece domandare la mano della Principessa d'Orléans, vi fu chi appoggiò la domanda colla considerazione che il Principe di Napoli non si sarebbe mai ammogliato, non avendone la vocazione, ed avendo i medici stabilito che alla sua salute meglio conveniva il celibato.

Ricorderete che anche parecchi giornali italiani — monarchici per giunta — dicevano la stessa cosa. Non ammogliandosi, la corona d'Italia sarebbe passata con tutta probabilità al Duca d'Aosta ed Elena d'Orléans sarebbe stata regina, come sua sorella, la regina di Portogallo. Il matrimonio del Principe di Napoli ha dunque distrutto un brillante sogno di giovinetta.

La storiella ci sembra inverosimile.

Alle Acque dei pozzi sostituite la Nocera.

Un Congresso internaz. delle Cooperative a Parigi.

Si è inaugurato ieri a Parigi il Congresso dell'alleanza internazionale cooperativa in palazzo del Museo sociale, presenti 250 delegati delle cooperative di ogni nazione. Presiede l'ex ministro Siegfried. Siedono come presidenti d'onore Holywoake inglese, Enea Cavalieri italiano.

Il ministro del commercio pronunziò un applaudito discorso, affermante la simpatia del Governo francese per la cooperazione.

Siegfried, salutando i congressisti, ha parole di grande simpatia per Luzzatti, di cui legge un telegramma vivamente applaudito.

Cavalieri risposе applauditissimo in nome dell'on. Luzzatti e dei delegati italiani.

Furono eletti presidenti d'onore anche Luigi Buffoli di Milano e Guerci di Parma, fra i segretari generali effettivi Lorenzo Ponti di Roma e fra i segretari Guasti di Milano. Il deputato Tullio Minelli fu nominato membro della Commissione per lo studio permanente della statistica nella cooperazione.

Furono iniziati i lavori e si è letta la relazione del bilancio e quella sulla statistica e sugli scambi commerciali.

Si passò all'esposizione delle condizioni della cooperazione nei varii paesi. Si cominciò dall'Italia. Parlò applaudito Cavalieri.

Il dissidio fra i ras africani,
e come fu sopito.

Un dispaccio del generale Baldissera riferisce l'informazione avere il Negus ordinato di trattar bene i prigionieri.

— Il capitano De Martino, della Croce Rossa, ha spedito all'Harrar 2500 talleri da distribuire ai prigionieri.

— Il giornale *Roma* ha le seguenti notizie intorno agli attriti tra i ras Mangascià e Sebath. Mangascià faceva continue razzie, dapprima subite in silenzio. Il malumore serpeggiava fra i ras e Sebath, accordatosi coi ras minori, si ribellò, mandando a dire a Mangascià che la finisse con le razzie. Ras Mangascià mandò i suoi soldati contro Sebath e vi furono morti e feriti d'ambo le parti.

Menelik allora, temendo che l'Italia profittasse della discordia per ritornare nel Tigrè, si rivolse all'Ecceghiè di Axum per far cessare il dissidio — e si riuscì ad accordare Mangascià e Sebath. Però i ras minori, temendo che Sebath li avesse traditi, rifiutarono di deporre le armi.

Baldissera prese tutte le disposizioni, continuando le perlustrazioni di pattuglie bianche e nere ai confini. Il grosso delle forze fu accantonato per ogni evenienza. Il dislocamento dei presidi è compiuto. Nella prima quindicina di novembre si completerà il materiale dell'artiglieria. Il trasporto dei pezzi fu eseguito con alacrità, malgrado le strade cattive.

Il Re
alla commemorazione di Superga.

Il Re il primo novembre andrà a Torino coi principi per la commemorazione a Superga.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 47

AMORE E SACRIFICIO

(*Libera versione dal francese*)

PARTE V.a

Ed egli rivedeva con l'immaginazione l'umile dimora bianca bianca e poverissima, ed in essa, Adelaide, come sempre intenta a lavorare per il tanto lino, per il figlio di lui... Suo figlio!

Egli trasse da tasca la povera fotografia, si collocò sotto il raggio di un fanale, guardò quel caro viso, quei grandi occhi pieni di quell'adorabile stupore proprio dell'infanzia, e quando ripose l'immagine entro al portafoglio, egli andava ripetendo a sè stesso, che il più importante della vita consisteva nell'amore, nell'amore onesto che crea la famiglia assicurando l'ordine e l'avvenire della società.

E per aver obbliato ciò nel tempo della giovanezza avida soltanto di egoistici piaceri, egli si vedeva ora colpito nelle sue ambizioni, nella sua dignità, forzato a far pur re senza misura un brav'uomo, o forzato a castigar sè stesso eccessivamente.

La più parte dei giovani, al posto suo, — pensava egli, — si sarebbero condotti come lui; e allora, perchè quel castigo così inatteso, sproporzionato, si avventava proprio a lui di contro?

Era una fatalità... ma crudelmente ingiusta! E tuttavia egli non poteva trattenersi dal dire che l'ingiustizia era da riguardarsi sulla impunità costante delle azioni s mili alla sua...

Per i più umili, l'amore, sola ragione di vivere, sola gioja, è un tesoro che presto si esaurisce, del pari che per i potenti; ma egli è poi più prezioso ancora ai poveri: essi non hanno che ciò.

Rovinare un'esistenza di già misera, aggravare la povertà, accrescere le pene del lavoro involando ad una donzella il cuore, l'amore, ciò che vi è in lei di più eletto, — ecco quel ch'egli aveva fatto, senza darsi pensiero di nulla, e dopo averla lusingata di un affetto che doveva inspirarle la fiducia, la sicurezza.

E se ne era partito in seguito per un lungo viaggio, senza esaminare, senza voler porgere ascolto a nulla, lieto anzi di prestar fede a delle voci maligne che correvano sul conto di lei, come correvano sul conto di tutte le altre... Egli aveva voluto liberarsi del suo fardello, e se ne era fuggito via come un vile...

E tutti i particolari dell'azione commessa, quelli a cui non si ha l'abitudine di por mente, gli apparivano brutti assai, vergognosi...

— Ebbene, sì! proferì egli, a voce alta, sì, è un'infamia!

Allora, egli avrebbe dovuto rassegnare le sue dimissioni? Non sarebbe che un atto di giustizia!... Ma e che farebbe egli mai in seguito?.. Non ci voleva pensare, temendo che ciò il potesse far esitare...

Degli sprazzi luminosi di luce elettrica in forma di ventaglio, si projettarono sulla rada, illuminando volta a volta le navi della squadra.

Si facevano degli esperimenti a bordo, di tratto in tratto: dei raggi si slanciavano al cielo oscuro, che tracciavano in aria una ondeggiante linea di fuoco che andava assottigliandosi a misura che saliva. Era come un tronco flessibile, all'estremità del quale sbocciava tutto ad un tratto un fiore strano, bianco o rosso, una stella, che tosto ricadeva lenta verso il mare...

Le combinazioni di colori di quei razzi, formavano un linguaggio. Così in mezzo all'oscurità, le navi da guerra si parlavano, e lo si sarebbe detto quello spettacolo, una festa misteriosa dedicata alla notte, alla solitudine, al silenzio.

Adriano estrasse di nuovo dal suo portafoglio, la piccola immagine, la tornò ancora a guardare per un istante...

«Ah, mio Dio! mio Dio! mormorò egli poscia...

Egli si ricordava certe parole spesse ripetute da sua madre, negli ultimi giorni della sua vita:

— Spero di vivere fino a tanto che prenderai moglie, poichè infine arriverai ad un tal passo... Io morrei felice, vedi tu, se potessi diventar nonna.. Vedere un figlio tuo... oh quale gioia!

Ed egli ne aveva avuto uno, mentre sua madre era ancora vivente, e non aveva neppur pensato a lui un solo istante! Egli se l'era lasciato prendere da un'altro, da un pover'uomo che ne farebbe un operaio del porto, oppure un gabbiere soggetto a tutte le fatiche...

Ma no... no... tutto potrebbe ancora accomodarsi. Una volta rassegnate le sue dimissioni, egli prenderebbe con se il piccino e lo farebbe allevare... Ecco in quel che avrebbe consistito d'or innanzi tutta la sua esistenza, ecco il dovere che gli era tracciato dinanzi.

X.

I grandi raggi giranti della luce elettrica, cambiarono di direzione, e andarono a rischiarare d'improvviso in fondo all'Arsenale, l'alberatura dell'*Intraprendente*, trasporto fuori di servizio, che Adriano era stato a visitare qualche tempo prima, ed a bordo del quale aveva fatto, verso il 1865 il suo primo *quarto* d'aspirante.

E com'era egli lieto in quel giorno e fiero di sè, fiero di suo padre, l'ammiraglio; fiero di appartenere a quella marina di cui conosceva, di cui amava tutte le tradizioni più lontane.

E mentre i suoi occhi distrattamente seguivano quella festa per lui melanconica dei raggi lanciati dalla squadra, delle frasi andavano riaffacciandosi suo malgrado nella mente, delle frasi di romanzo lette fin da quando studiava retorica, e rimastegli scolpite nella memoria, senza averle imparate:

«Quando è ben provato che il naviglio è perduto, quando tutte le misure di salvezza sono state prese e furono vane, gli ufficiali si mettono in grande tenuta. La correttezza, la calma, l'eleganza stessa del loro atteggiamento, è di buon esempio alla ciurma forse tentata ad emettere lai, a mostrare una inutile disperazione. La tenuta di gala, come per un ballo, l'ufficiale riceve la morte come una nobile visitatrice. E non è ella forse l'inviata di Dio?...»

Ed era con simili parole che l'ammiraglio aveva comunicato a suo figlio l'amor profondo di quella marina che egli stesso adorava.

Un giorno Adriano aveva parlato con entusiasmo ad uno dei suoi camerata, per nome Carny, di quella tradizione ammirabile. L'altro aveva risposto con uno scoppio di risa.

— C'è qualche cosa di meglio a fare quando si è in pericolo di vita, aveva sclamato quel giovane saggio, che di infilare stupidamente un paio di pantaloni dalle fascie d'oro.

Adriano aveva replicato con impeto, e la disputa si accalorò tanto che fu deciso di battersi il per il al primo sangue con un compasso di legno.

Parecchi anni dopo, nel 1868, il suo avversario divenuto marinaio come lui; era morto a bordo della *Dordogne* che si era perduta in un a tutto l'equipaggio.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Latisana.

Appello ai Comprovinciali.

Ricevemmo ieri, troppo tardi per inserire in giornata, la seguente:

Onorevole Redazione

A nome del Comitato di soccorso quì costituitosi a favore degl'inondati poveri di Gorgo e limitrofi per la formidabile rotta del Tagliamento, rimetto l'unito I.o Elenco degli offerenti, con preghiera di stampare in cod.o accreditato Giornale sia esso come quelli che verranno successivamente spediti.

Un'altra preghiera rivolgo per deliberazione del Comitato, quella cioè di voler *aprire una sottoscrizione*, facendo caldo appello alla Città e Provincia a favore di quel disgraziato villaggio e di tante famiglie piombate nello squallore più miserando per la perdita del granoturco, ch'era ancora pendente, del molto bestiame, delle mobiglie, utensili, vittuarie.

Con vivi ringraziamenti e con tutta stima.

Dev.
Avv. Cesare Morossi
Presid. del Comitato.

—

Noi ben di cuore aderiamo alla preghiera del Comitato; e volentieri accoglieremo le offerte che per fraterno soccorso ci pervenissero. Anzi vedremmo con gratitudine che qualche persona autorevole o qualche corpo morale si costituissero centri di qualche comitato per incuorare i buoni a dar qualche cosa in favore degli sventurati di Gorgo: molti pochi fanno un assai; molti concorrendo con le offerte loro anche non forti, le più stridenti e immediate miserie potranno essere alleviate.

—

I. ELENCO delle offerte raccolte dal Comitato di Latisana a favore degli innondati poveri di *Gorgo* e limitrofi per la rotta del Tagliamento presso il Masatto — non senza avvertire che il paese ben rispose all'appello, quantunque molti pur dei suoi cittadini abbiano dall'innondazione risentito gravi danni diretti od indiretti, e quantunque s'a anche stata fatta una questua per primi bisogni dal rev. Parroco.

Cesare Morossi lire 50, D.r Peloso - Gasperi 50, G Giacometti 50, Pietro Giorgio Gaspari 10, Strolli Maria 25, Generale Radaelli 20, Famiglia Zorse 20, Banca di Latisana 60, Domenico Giacometti 25, Angelo Marin 20, Teresa Scala Donati 20, Guglielmo Fabris 10, Andrea Milanese 20, Giov. Rossetti 10, Francesco Pittoni 20, avv. E. De Thinelli e famiglia 10, Zul ani G. B, 10, Ballarin Domenico 20, Angelina Gazola e Noemi Gaspari 10, Casasola Angelo fu Giacomo 20, Casasola Sante fu Giacomo (Pia de' oi) 20, Valle Saule 1, Domini D.r Umberto 20, Ballarin Sofia 3, D.r Bosisio 5, Monis G. B. 2, Cenedese Giovanni 2, Cassi Giulio 6, D.r Marianini Alberto 5, D.r Zuzzi Leonardo 10, Orlandi Giuseppe 5, Ghion Angelo 2, Orlandi Domenico 2, Travisan Antonio 1, Valentinis Giuseppe 2, Asquini G. B. 2, Martin Giovanni 5, Zania Giovanni 1, Matassi Giacomo 5, Commisso Giovanni 2, Durigatto Antonio 0.50, Sellenati Matteo 4, ing. Bartoli 2, Picco I Giovanni 2, Moro Domenico 2, Rodaro Luigi 1, Rossetti Antonio 1, Faleschini Felice 5, Cattani Giuseppe 3, Facchin Maurizio 2, Facchin Angelo 2, Maria Valeanino 2.

Totale I.o Elenco L. 607,50.

Moggio.

Dopo la grande frana del Bismonte. — Scrivono, in data 26, al *Cittadino*:

La materia precipitatasi dalle falde del Bismonte prospettanti la vallata del l'Alba, pare non sia altro che terreno alluvionale, staccatosi in più riprese e per cause diverse da tempi immemorabili dalle parti superiori di detto monte, rimaste perciò nude e diroccate: mentre il terreno sottostante prese vita, e venne coperto da prati, alberi e cespugli. Orbene: prima del secolo XIII esisteva nella valle un gruppo di casupole denominato Alba, che in processo di tempo pare venisse sepolto sotto le frane. Cosicchè può dirsi che quel terreno, continuando a scendere al basso, andò soggetto, in epoche diverse, a varie conformazioni telluriche.

Credevasi che il laghetto improvvisato dalla frana avesse a durare, a lunga memoria del fatto. Invece, le acque del lago giunte al colmo, sormontarono impetuose l'argine immenso che s'era loro opposto; e per quanti ostacoli si frapponessero, urtando, spezzando e schiantando alberi e cespugli, trasportando violentemente e terra e roccie, superarono ogni cosa, e si formò prestissimo un letto profondo e regolare, quale la mano dell'uomo in più lungo tempo non avrebbe saputo far meglio.

Ed ora è davvero ammirabile il veder le ghiaie trasportate e disperse in forma di ventaglio dalle acque; i legnami disseminati pel letto del Fella, di cui l'Alba è un affluente, e che danno l'idea dei rottami di un legno naufragato, lasciati, come sono, alla discrezione di chi primo se li piglia: più ammirabile ancora il mirare gli olmi scorzati e biancheggianti chini sulle onde. Frattanto il letto dell'Alba sottostante al lago s'è alzato di più metri (dai 10 ai 30) sul livello di prima, sicchè la valle ha cambiato aspetto: quanto al ponte che da Moggio mena ad Ovedasso, sebbene recente, è scomparso. Il laghetto poi venne ridotto a meno che metà delle sue acque, l'estensione del resto ha perso ben poco.

Codroipo.

Per le Auguste Nozze — *28 Ottobre* — Sabbato scorso per festeggiare le bene auspicate nozze Savoia - Petrovich, la banda cittadina alle ore 18 svolse scelto programma. I cristiani - patriottici che rappresentano il pubblico eletto del paese, presero parte attiva a questo omaggio che rendevasi agli augusti sposi. Ed anche quel popolino che silenzioso aveva assistito la sera stessa all'arrivo di un vescovo, di quel vescovo che doveva presiedere il giorno dopo nel tempio del Signore convertito in *Casa di commercio* a dei profani discorsi di *banche e di concimi*, e delle detestabili combriccole scopo unico delle quali: seminare nell'ignorante popolazione la discordia, l'odio di classe, la ribellione; quel popolino istesso, proruppe in applausi e grida di evviva i principi sposi, e lavorò e cooperò a rendere imponente la dimostrazione anti clericale chiedendo ed ottenendo che per ben tre volte si suonasse il fatidico inno di Garibaldi.

Enne.

Fagagna.

In memoria di un forte lavoratore. — *28 ottobre.* — La dolorosa notizia della morte dell'ingegnere cavaliere Giovanni Cloza pervenne qui — suo luogo natìo — tanto più inaspettata in quanto era stato, nello scorso mese, tema di lieti discorsi la buona nuova che il R. Ministero della guerra gli aveva affidato un delicatissimo quanto importante incarico in Africa.

Una maschia figura di energica volontà in onestissima persona era il compianto amico. Come si lesse già nelle colonne di codesto pregiato periodico egli fu la colonna che sostenne in dolorosissimi momenti una famiglia colpita da tremenda sventura, a tutti nota. E gli onesti non poterono a meno di ammirare il pronto accorrere di questo affettuoso congiunto che venne innanzi ed offrì tutto sè stesso per opporsi alla valanga di sconforti e di amarezze che nei cari suoi si stava passionatamente versando.

Col sorriso sulle labbra E si partì dalla famiglia nel sogno di acquistar nuovo lauro ubbedendo alla fiducia de' suoi superiori. Era la sua ambizione: e nel compiere il proprio dovere cadde spento in quella terra che non potremo benedire mai più!

—

Nella *Nazione* di oggi troviamo ricordato il nostro comprovinciale con queste nobili parole:

« Un telegramma da Massaua ci ha recato il triste annunzio della morte dell'ingegnere geografo cav. Giovanni Cloza, avvenuta a Ghinda, la sera del 24 ultimo scorso.

« Il cav. Cloza designato, come già annunziammo, a dirigere i lavori geodetici che dal personale dell'Istituto Geografico venivano testè ripresi in Africa, era partito da Firenze colla sua sezione il 2 corrente mese, e il giorno 4 s'imbarcava a Napoli sul *Sempione* diretto a Massaua, ove giungeva il 14. Dopo brevissima permanenza colà, desideroso d'iniziare tosto i lavori, aveva voluto, sebbene già sofferente, partire per l'altipiano; ma giunto a Ghinda, le condizioni della sua salute si aggravarono, e dopo 5 giorni di sofferenze, a nulla giovandogli le affettuose cure prodigategli, spirava assistito dai suoi dipendenti che da più anni dividevano con lui le fatiche e gli stenti delle operazioni geodetiche, e che l'amavano quale un padre.

« Il cav. Cloza era nativo della provincia di Udine ed aveva appena 48 anni. Da oltre 25 anni apparteneva all'Istituto Geografico ed aveva preso larghissima parte nelle operazioni e nella direzione dei lavori trigonometrici per la costruzione della carta d'Italia. Di tempra robusta, infaticabile nel lavoro, provato ai maggiori disagi, egli godeva la stima dei superiori, l'affetto e la più sentita deferenza dei dipendenti. La sua morte, avvenuta sulla breccia è perciò un vivo lutto per l'Istituto Geografico.

« Alla desolata vedova e ai fratelli, che vivono in Firenze, porgiamo sentite condoglianze.

Chions.

Festa religiosa — Il giorno 8 novembre il nostro caro paese sarà in grande festa per il secondo anniversario dell'inaugurazione di una bellissima statua di Maria Ausiliatrice.

La fede di questi buoni terrazzani porse i mezzi di sopperire alla ingente spesa della statua non solo, ma ancora per farci oggi esultare per il collaudo di nuovi lavori: riattamento dell'organo e orchestra; nuovo pavimento massiccio in vivo, lavoro dei bravi Zanetti Luigi e Paolo di Vittorio, nuovi gradini agli altari, bellissima cappella per la nuova statua, lavoro di Celeste Furlan, pure di Vittorio, tutta la chiesa interamente abbellita con nuova tinta e l'aggiunta di parecchi addobbi. Ben duecento oggetti preziosi furono in breve tempo regalati alla nostra bella Madonna.

La festa di domenica, sarà preceduta da un triduo di predicazione; predicatore è il Missionario Boldi.

Un Comitato speciale si adopera per la musica, i fuochi e l'illuminazione.

Feletto Umberto.

Grosso e audace furto. — Sconosciuti ladri, entrati nottetempo nella casa di Luigi Feruglio, rubarono lire 115 in biglietti di banca racchiuse in una cassa da essoloro scassinata; poi sforzato un armadio, involarono 6 lenzuola di tela, un anello, un fermaglio, un paio d'orecchini ed una collana d'oro per l'importo di lire 151; più lire dodici in biglietti di banca.

Cronaca minuta.

(Dai rapporti dei rr. carabinieri).

Furti. — **Latisana.** — A danno del Genio Civile, furono rubati 40 sacchi di tela il cui valore è di lire 32; sacchi posti lungo l'argine del Tagliamento per impedire la rottura.

Meduno — A danno di Mosè Crovatto furono rubate una falce, un incudine ed un coltello per il valore di lire 9 circa.

Truffe. — **Pasian Schiavonesco.** — Fu denunciato Giacomo De Pol per truffa di lire 7.45 in danno di Giacomo Pellizzari, pizzicagnolo.

Cividale. — Luigi Benato falegname, fu arrestato perchè, bevuto un litro di centesimi 80 nella osteria di Luigi Cossio, non pagò perchè non aveva i *bori*.

S. Vito al Tagliamento. — Oderico Innocente, contadino, fu arrestato perchè defraudò il bigliettaro della stazione ferroviaria di centesimi 38.

—

DAL FRIULI ORIENTALE.

Ancora la riunione elettorale di Gradisca.

Facciamo seguito alla notizia data jeri sulla riunione elettorale di Gradisca.

La lotta era tra i fautori del signor Bojatti (sostenuto dal podestà di Gradisca a tutta oltranza) e dell'avv. Marani di Gorizia:

La seduta antimeridiana dei *fiduciarii* intervenuti alla riunione fu — come jeri dicemmo — sospesa, perchè la discussione si era troppo accalorata; e speravasi che in una seduta pomeridiana le cose si sarebbero riguardate con più calma.

All'aprirsi della seduta pomeridiana il presidente signor Perco, podestà di Gradisca presenta una dichiarazione firmata dai podestà deputati e fiduciari di Gradisca Cormons, Cervignano ed Aquileia, con cui questi s'impegnano di propugnare la sola candidatura del cav. Bojatti e di curare nei rispettivi luoghi il suffragio degli elettori per tale persona.

Il Dott. *Venuti*, podestà di Gorizia, forte meravigliasi che sia stata prodotta una tale dichiarazione scritta. Si meraviglia perchè ciò non dovrebbe avvenire fra cittadini liberi, fra persone che hanno il coraggio di sostenere un principio a voce.

Lo scritto tien luogo di un voto formale e vuol dire che i firmatari si sottraggono al conchiuso che fosse per prendere la maggioranza. Deplora altamente questa emergenza, dacchè essa mostra che fra i presenti manca lo spirito di disciplina, manca affatto l'abnegazione. Sotto l'impressione dolorosa della nostra disunione, e deplorando ancora che per effetto della discordia stessa s'abbia d'andar incontro a candidature eterogenee, propone che per prendere una decisione spassionata si sospenda l'odierno comizio, che i podestà frattanto informino i propri elettori di quanto oggi quì è passato e che in fine il congresso stesso sia rimandato ad altro momento.

Concretato questo punto tanto dal dott. Venuti, quanto dal sig. Vernig, l'assemblea a maggioranza stabilisce di tenere un secondo congresso a Cervignano sabato 31 corr. a ore 1 pom.

Il dott. Venuti raccomanda che tutti d'accordo cerchino di unificare il voto, onde non dare il triste spettacolo dell'intestina nostra lotta.

I podestà di Cormons e d'Aquileia dichiararono di non intervenire alla succitata riunione, mentre quelli di Gradisca e Cervignano vi acconsentono; anzi il secondo dice che accederà al voto della maggioranza.

Il sig. Bondig di Gorizia propone un saluto ai delegati di Monfalcone ed uno a quelli di Grado e Cervignano.

Il dott. Venuti dice che tutti siamo figli di una sola patria, siamo tutti friulani e fa duopo che noi ci solleviamo da quell'abbattimento che paralizza l'operosità, il buon volere, che sorgiamo, difendiamo e redimiamo. Egli saluta non solo i podestà nominati dal sig. Bombig, ma saluta quelli di Gradisca, Cormons ed Aquileia, ed ha speranza che il venturo convegno ci darà frutti meno miserabili.

Speriamolo!... Sebbene, in fatto di elezioni — tutto il mondo sia paese, pur troppo; e si vedano spesso i migliori propositi cadere di fronte alle ostinazioni individuali.

Certo, dolorosissimo sarebbe che, per le discordie tra friulani — tra fratelli — dovesse vincere la candidatura clerico - sloveno - governativa di un conte Attems, sempre vissuto lontano dalla nostra Patria, al servizio di cause che non sono le nostre. *Non nascondiamo le nostre vive simpatie per la candidatura Marani*: ma piuttosto che affrontare anche il semplice pericolo della riuscita del conte Attems, sacrificheremo volentieri le simpatie nostre e voteremo per il Bojatti.

Italo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine – Riva Castello – Altezza sul mare m.ri [illegible] sul suolo m. 20

Ottobre 29 Ore 8 ant. Termometro 14.
Min. Ap. notte 11.6 Barometro 748
Stato atmosferico Coperto piovoso
Vento S. — S E pressione calante
IERI Coperto piovoso
Temperatura: massima 15.4 Minima 9.6
Media 12.56 acqua caduta mm 2
Altri fenomeni

Bollettino astronomico

Ottobre 29

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.44	leva ore	23.11
Passa al meridiano	11.50.46	tramonta	13.31
Tramonta	16.56	età giorni	23

UNA RIUNIONE IMPORTANTE.

NOSTRO TELEGRAMMA.

***Latisana**, 29 ottobre 1896.*

Sabato 31 corrente quì si terrà una importante adunanza di molti proprietari delle due riviere del Tagliamento, con intervento di alcuni Deputati e delle Rappresentanze provinciali di Udine e di Venezia per propugnare l'apertura di emissarii, ai quali in passato i paesi dovevano la loro salvezza, e per iscongiurare in avvenire la loro rovina.

Il tempo

si è rimesso allo scirocco. Piove forte; e più minaccia di piovere. Il pensiero ricorre alle terre sotto Latisana ed ai casolari già invasi dalle acque: soccorreranno i cittadini quegli infelici?

Il Congresso della "Dante Alighieri" a Bologna.

Il dott. Stefano Bortolotti rappresenterà, al Congresso della Dante Alighieri in Bologna, il Comitato di Palmanova della Società medesima.

Il dott. Bortolotti fu prima al Congresso di medicina che si tenne recentemente in Roma — il quale si chiuse con risultati d'interesse pratico molto discutibile, secondo il giudizio di qualche medico intervenutovi.

—

E' stato stabilito il programma e l'ordine di questo congresso, che si terrà in Bologna il 30, 31 ottobre e 1 novembre, nella sala del Liceo musicale. Eccolo:

Primo giorno, sabato 30 ottobre 1896 Ore 10 inaugurazione. — Verifica dei poteri e costituzione del seggio di presidenza. — Ore 15. Commemorazione di Ruggero Bonghi fatta da Enrico Panzacchi. — Ore 21 Trattenimento musicale della società « Felsinea. »

Secondo giorno, sabato 31 ottobre. Ore 9 12 1.o Relazione del consiglio centrale. — 2.o Relazione dei revisori e discussione dei bilanci. — Ore 14 17. 1.o Proposte del consiglio centrale. — 2.o discussione delle proposte dei comitati. — Ore 21. Serata di gala al Teatro.

Terzo giorno, domenica 1.o novembre. Ore 9 12 1. Elezione del nuovo consiglio centrale e dei revisori del bilancio per l'anno 1897. — 2.o Proclamazione della sede dell'VIII congresso. — Chiusura. — Ore 14 Visita all'istituto Ortopedico Rizzoli. — Ore 19. Banchetto sociale.

Nell'ordine del giorno figura fra altro: Proposte e questioni speciali presentate al consiglio centrale:

a) Libro di lettura per le scuole italiane all'estero (comunicazioni);

b) Conferimento di premi ai maestri ed agli alunni delle scuole italiane al l'estero (presentazione del regolamento);

c) Metodi e modi per accrescere il numero dei comitati, delle sezioni femminili e delle sezioni universitarie della « Dante Alighieri » in Italia.

d) Metodi e modi per aumentare le risorse sociali.

Regia scuola normale.

Presso questa r. Scuola normale è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali delle scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 8 novembre, e le lezioni comincieranno il giorno 9 successivo alle ore 1 1/2 pom.

La Commissione si riserva di non ammettere giovani le quali, dai titoli presentati non dessero affidamento di possedere un'istruzione che le renda idonee ad essere fra le migliori insegnanti.

Nel presente anno scolastico saranno tenute tre lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Il programma per i vari insegnamenti viene formulato in modo da corrispondere allo scopo di completare ed estendere l'istruzione che le alunne già devono possedere per essere iscritte.

Il corso speciale di agraria è biennale.

Questo corso speciale assume ora maggiore importanza attesa l'obbligatorietà dell'insegnamento agrario anche nelle scuole normali femminili.

SUICIDIO.

In una più che modesta casuccia di via Villalta, n. 81, dimora la famiglia del bottaio Giuseppe Vaccaro fu Daniele, d'anni 62, composta — fino a jeri — di lui, della moglie Luigia Cuttini e del loro figlio Giovanni. Una loro figliuola è maritata e vive fuori della casa paterna.

Il Vaccaro Giuseppe era stato accolto per qualche tempo nella casa di ricovero, donde uscì che non è molto. Beveva più volentieri, vino e liquori, che non acqua; e lune i rincasò verso le sedici e mezza, dopo avere annaffiato bene l'ugola. Era questo l'unico difetto suo: ma bastante perchè talvolta si bisticciasse coi suoi.

Moglie e figlio dormirono nella stessa camera di lui, dove ci sono due letti, appunto fino alle sette circa di iermattina; poi tornarono alle faccende usate, lasciando il rispettivo marito e padre, solo in camera.

Verso le dieci, la moglie, rientrata in camera, gettò un grido: dal soffitto pendeva ad una funicella il suo Giuseppe!... Accorse certa donna di nome Teresa, tagliò la corda, e con la esterrefatta vedova prodigarono alcune cure pietose al dispiccato: ma era già cadavere!

Furono sul luogo: il regio Pretore Dottor Italo Partesotti col suo cancelliere signor Filippo Brugnera; il delegato di P. S. signor Romualdo Almasio con gli agenti Giuseppe Cesario, Luigi Iacob e Angelo Belleto; il medico dott. Pitotti per le constatazioni di legge. Testimoni alla identificazione del cadavere furono: il coinquilino del suicida, Antonio fu Daniele Citta trentaquattrenne e certo Solideo Bertossi.

L'impiccato aveva più volte manifestato intenzioni suicide; jeri stesso che non gli fu portato un po' di latte da lui domandato, uscì a dire:

— Uè o viodarês une gran storie!

Nelle tasche di lui si rinvenne una busta con un libretto notes, e tre firme del lotto. Eccone i numeri.

16 — 25 — 80
3 — 18 — 68
39 — 50 — 81

Corso serale di stenografia.

Anche nel corrente anno sarà tenuto presso il nostro Istituto Tecnico un corso teorico di stenografia (sistema Gabelsberger Noe) a vantaggio di tutti coloro che, muniti della licenza elementare e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avrano luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 20 alle 21 nella sala a pianterreno n. 9. a cominciare da mercoledì 4 novembre p. v. Le inscrizioni sono aperte sin d'ora presso la Segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

Il regalo delle donne friulane.

Iermattina, dopo la colazione, Vittorio Emanuele ed Elena, Principi di Napoli, ricevettero il conte e la contessa Savorgnan di Brazzà, che presentarono agli augusti Sposi l'indirizzo e il dono delle nostre donne — indirizzo e dono che furono assai graditi.

Teatro Minerva.

La campagnia Comica Drammatica Italiana condotta dagli artisti Luigi Duse e Ernesto Treves scritturata pei Teatri di Gorizia, Pola e Zara, di passaggio per questa città darà 6 rappresentazioni straordinarie sciegliendo le migliori produzioni del suo repertorio.

La prima rappresentazione avrà luogo martedì 2 novembre, alle ore 8 pom.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1/4 precise, recita in onore del primo attore e direttore sig. *Guglielmo Emanuel - Gatti* si rappresenterà il grandioso dramma popolare di D. Auligny: I DUE SERGENTI. Al direttore ed attore tanto applaudito, non mancherà un bel successo come meritano le sue qualità artistiche.

Furto?...

Dalla Vedova Fiorendo fu Pietro, da Rive d'Arcano, denunciò stamane di essere stato derubato del portamonete con pochi soldi entro: quattro corone e qualche lira. Egli dormì, la notte passata in un'osteria di via Aquileia n. 114.

Ubbriaco.

Per ubbriachezza molesta fu arrestato Gio. Batta Mauro, contadino che prese l'ampia via Mercatovecchio per un pubblico spanditoio, di pieno giorno.

Ringraziamento.

Le *famiglie Braidotti*, vivamente commosse per le tante dimostrazioni d'affetto avute nella dolorosa circostanza della perdita dell'amatissimo loro *Mattia*, porgono dal cuore i più vivi ringraziamenti, chiedendo venia delle eventuali ommissioni nel dare il triste annuncio. Colgono l'occasione per tributare uno speciale ringraziamento al medico curante sig. Dott Virgilio Scaini pell'affettuosa e assidua assistenza prestata al caro estinto durante la sua lunga e penosa malattia.

Per Signorine.

Corso di Conversazione e lezioni di lingua tedesca.

Per informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle 9 12 in Piazza XX Settembre N. 1 III p.

Nuova fotografia.

Da Pordenone fu trasportata a Udine la premiata fotografia *Bosa Lino*, che più volte ebbe meritatissimi elogi sul nostro giornale.

Questa fotografia risiede in Via Giovanni da Udine (ex borgo d'Isola): e la raccomandiamo vivamente a concittadini e comprovinciali, certi che tutti non avranno che da lodare l'accurata, perfetta esecuzione dei lavori commessile.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 29 ottobre alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Ottobrata» — Cecchi
2. Ouverture «Le nozze di Figaro» — Mozart
3. Scena e Coro «Faust» — Gounod
4. Racconto e Finale III «Lohengrin» — Wagner
5. Finale I «Aida» — Verdi
6. Polka «Agape» — Montico

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 ottobre a lire 106 85.

Corso delle monete.

Fiorini 224.25 Marchi 132 —
Napoleoni 21 85 Sterline 26.80

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e, se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di già la cifra di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest'anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, e cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto testè trascorsi raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell'istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi sono abbastanza eloquenti di per se stessi senza che noi abbiamo d'uopo di spendere altre parole a dimostrarne l'utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Cecchiutti** — presso i f.lli **Tosolini** via Palladio, (ex S. Cristoforo.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grani

I mercati granari della trascorsa ottava furono poco forniti di cereali in causa del tempo poco a favore.

I prezzi si mantengono stazionari per il granoturco ed in rialzo per il frumento.

Le nostre campagne. Il tempo continua insistentemente piovoso e quel ch'è peggio per ora nulla da, a sperare in un prossimo cambiamento.

Le campagne, causa questo pessimo tempo ebbero a soffrire degli ingenti danni e saranno sempre più rilevanti se in breve non avremo qualche cambiamento.

Il rincaro del frumento è ormai una cosa indiscutibile. Il motivo principale di questo stato di cose è lo scarso raccolto fatto nell'America, nella Russia e nell'India, e certo che codesta scarsezza è il motivo naturale per il rialzo.

Cotoni

Liverpool, 24 ottobre.

I cotoni pronti chiusero colle prevedute vendite di 8000 balle e col rialzo di 1|16 tanto negli americani quanto nel Good Omra.

Middling americani 4 17|32
God Omra 3 3|4

I cotoni a consegna chiusero sostenuti.

Liverpool, 26 ottobre.

Vendite probabili di cotoni balle 10.000. Cotoni pronti con moderati affari a prezzi sostenuti.

Middling americani 4 17|32
Good Omra 3 3|4

Cotoni a consegna in sostegno a prezzi in rialzo di 1|128 ad 1|64 di den.

Nuova York, 24 ottobre.

Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a balle 41.000. Middling Upland pronto invariato a centesimi 8 per libbra.

I cotoni futuri perdettero punti 2 a 4, chiudendo in calma, ma sostenuti.

Rivista dei pellami.

Milano, 27 Ottobre.

Sempre attiva la vendita specialmente per consumo. Ciò malgrado, i prezzi si mantengono stazionari, parte per l'offerta sempre attiva, dei depositi speculativi, e parte anche per poca confidenza nelle condizioni monetarie dei nostri compratori per le prossime stagioni. Condizioni del resto, come vediamo, condivise anche dalle altre provincie del Regno.

Mercato della seta

Milano, 28 ottobre.

La domanda fu pressapoco pari a quella dei giorni scorsi e le transazioni riuscirono ancora in numero non proporzionato, mostrandosi gli acquirenti riservati di fronte all'idee sostenute dei detentori.

Osserviamo però che le partite presentatesi su piazza con pretese proporzionate ai costi della giornata, specie pei titoli fini, trovano facilmente un compratore, ciò che prova che la situazione della seta è affatto normale e possiede le basi di un buon andamento, il quale consiste in un regolare consumo della fabbrica.

Diversi affari furono fatti in greggie per torcitoio, mentre più difficile riesce l'intesa pei lavorati.

Tanto per variare.

Il dott. Frithjof Nansen e la sua opera. — Per l'edizione scandinava della sua opera sul viaggio polare, il dott. Nansen ha ricevuto lire 125 mila, ugualmente per l'edizione tedesca. L'opera è quasi al termine, e verso la fine di novembre ne comparirà in tedesco, norvegese, danese, svedese il primo fascicolo; sarà compiuta entro il marzo del 1897, tradotta anche nelle seguenti lingue: inglese, francese, olandese, polacca, czeca, ungherese, russa.

Sono in corso trattative per una edizione portoghese e *italiana*. Conterrà 250 incisioni, due grandi carte e innumerevoli cartine nel testo.

Il testo avrà la relazione del viaggio particolare del *Fram*, narrata dal capitano Sverdrup da quando il Nansen lo lasciò per proseguire la sua scoperta con la slitta.

Già le ordinazioni da tutto il mondo civile sono innumerevoli.

Il Danubio adoperato per la energia elettrica. — La società *Intraprese Generali* di Budapest, sta trattando col governo ungherese, rumeno e serbo per l'impianto alle Porte di Ferro di un grande stabilimento, onde creare una forza elettrica la quale servirebbe ai tre Stati per le loro industrie. Le cascate presso le cateratte del Danubio dovrebbero servire a muovere delle turbine capaci di produrre una energia elettrica di 30 000 cavalli.

Pubblicazioni.

Dobbiamo annunciare altri nuovi volumi, pubblicati ora con la solita eleganza di tipi, dalla Casa editrice R. Bemporad e F. di Firenze. Alle signore raccomandiamo particolarmente: *Fra una risata e l'altra* (L. 1) di L. Verni, con un disegno dell'artista Kienerk. E' un finissimo studio psicologico, che balza naturale dalla lotta di una povera madre contro la leggerezza colpevole d'una amica fortunata, e, in fondo, di buon cuore. *Sui monti* è un serto di pensieri, taluno originale, di Olga di Renan (L. 1) dai quali emana un profumo campestre delicatissimo.

Le autrici, che si celano sotto il pseudonimo, appartengono all'aristocrazia toscana, a quella aristocrazia che trova nello studio e nel lavoro le più care soddisfazioni.

A chi si diletta di cose letterarie e di poesia, segnaliamo: *Quattro sognatori* (L. 2.50) di Alberto Cioci, scrittore dotto e geniale. Egli dedica uno studio interessante, originale ai quattro poeti oggi in voga: Pascoli, Marradi, D'Annunzio e Baccelli. Il volumetto si legge con piacere da cima a fondo.

Per chi vuole qualcosa di fantastico, legga la bizzarria *Armi, cani ed amori*, di Alfonso del Giasta. Agli studenti di liceo e agli studiosi segnaliamo: *Gli elementi di letteratura latina* (L. 1.50) del Pederzolli, del R. Liceo di Prato. E' un lavoro che nulla ha di scolastico nel senso di pedantesco e di arido: chiara l'esposizione, ricca di una erudizione facile e attraente: benissimo delineato ogni periodo storico e le figure degli scrittori che vi campeggiano.

PER LE SCUOLE PRIMARIE

«Un vecchio professore» ha avuto una felice idea: riunire in un volumetto la storia della letteratura, divisa per secoli, delineandone i tratti salienti, e offrirla col titolo: *I grandi scrittori italiani* alle scuole elementari superiori (cent. 50).

Sembrerebbe a tutta prima un osar troppo e un fidare con soverchia andacia sull'intelligenza de' piccoli alunni. Ebbene, valenti insegnanti e pedagogisti hanno trovato che questo libro reca un salutare mutamento nel metodo sin qui seguito, e si meravigliarono di quella facilità con cui l'autore — un letterato valente — ha saputo raggiungere lo scopo. E' non poco merito aprire la mente dei giovanetti alla prima coltura letteraria e all'amore del patrio idioma, documento di civiltà e d'unità insieme, e farlo sapientemente.

I maestri non diffidano dell'innovazione che a loro presenta il «vecchio professore», poichè il libro che annunciamo è stato subito adottato in molte scuole del Regno.

Un altro libro raccomandabile: *Le prime letture* per la seconda e terza elementare della gentildonna Fiammetta Ridolfi Bourbon Del Monte, scrittrice toscana, (prezzo del volume cent. 80). Racconti, dialoghi, novelle, poesie formano la geniale raccolta di scritti tolti dalla letteratura nostrale e straniera, e la scelta e la traduzione furon fatte con fine accorgimento educativo. Ottima l'idea di corredare il volumetto dei segni della retta pronunzia.

Questi due lavori sono editi dal Bemporad, di Firenze, col quale dobbiamo vivamente congratularci.

F. Bertolini, ***Manuale di storia per le Scuole normali*** — R. Bemporad e F., editori, Firenze (3 volumi, L. 2 ciascuno)

Un lavoro del Bertolini, professore alla Università di Bologna, noto per numerose e pregevoli opere storiche, merita di non essere confuso nella pleiade dei tanti libri che pullulano per le scuole. Il Bertolini, pur dedicandosi ai più severi studi storici, ha saputo redigere con chiarezza e facilità un *Manuale di storia per le scuole normali*, dando un più largo ed armonioso sviluppo a quelle parti, di cui nei vecchi programmi si lamentava, a ragione, la deficienza. Questo lavoro è diviso in tre volumi: ogni volume abbraccia la materia assegnata ad una classe. L'esposizione procede ordinata, non arida; l'autore ha saputo dar rilievo a particolari sui quali altri avevano sorvolato; e accresciuto, anche per loro mezzo, l'interesse del quadro storico. A parte il valore e l'esperienza del Bertolini nell'insegnamento, crediamo che questo Manuale dia il migliore affidamento agli insegnanti, perchè gran parte delle proposte fatte dal Bertolini al Ministero, e da lui sostenute nel seno della Commissione superiore degli studi, sono state appunto raccolte nei nuovi programmi.

Costantino Perazzi.

Un telegramma da Roma ci annuncia la morte colà avvenuta, ieri mattina per nefrite, del senatore Costantino Perazzi.

Era nato a Novara nel 1826. Fu più volte ministro. Nel Gabinetto Di Rudinì succeduto a quello Crispi nel marzo scorso, egli assunse il portafoglio dei lavori pubblici. Ne uscì per crisi parziale nel luglio scorso con gli on. Ricotti, Carmine, Caetani e Colombo. Succedette a lui l'on. Prinetti.

Costantino Perazzi sempre, in Parlamento e fuori, ebbe fama d'integrità e sapere. Egli era ingegnere e dell'opera sua lasciò nel genio civile onorevoli traccie.

L'esito infelice della Missione Macario.

Il *Viedimosti* di Pietroburgo pubblica un telegramma datato da Gibuti e sottoscritto dal suo corrispondente Griegovitch, il quale, avendo avuto occasione d'intrattenersi coi componenti la Missione Macario, fu informato che Menelik ostentò verso la Missione una cortesia esagerata. A Monsignor Macario furono resi onori principeschi e la sua mensa era tra le meglio fornite. Menelik lo volle parecchie volte a pranzo e volle avere con lui lunghi colloqui, che si aggirarono principalmente sui progressi delle scienze in Europa.

Ma monsignor Macario non potè mai costringere Menelik a discutere sulla liberazione dei prigionieri. Appena Macario entrava in quest'argomento, tosto il Negus se ne schermiva, adducendo che non poteva trattare con lui della liberazione dei prigionieri italiani, essendo già intavolate trattative con altri. Quando monsignor Macario, costernato, deciso di lasciare Addis Abeba, il Negus gli fece dono di due prigionieri, affinchè «gli tenessero buona compagnia durante il noioso viaggio fino a Gibuti.»

Il corrispondente giudica il contegno di Menelik siccome quello di uomo furbo, che, non volendo inimicarsi il Papa, trattò da principe il suo mandatario, ma si guardò bene dal considerarlo come un inviato politico.

Notizie telegrafiche.

Le solite risorse dei Madagascar.

Marsiglia, 28. I giornali di Madagascar, giunti oggi, annunziano che la Regina, accompagnata a Giferah da Viyron con forte scorta, lasciò il 15 settembre Tananarivo pre visitare i dintorni. La scorta ebbe uno scontro coi Fabavala, di cui una trentina furono uccisi. La scorta ebbe tre tiratori senegalesi uccisi, cinque tiratori e quattro marinai francesi feriti.

Un complotto terribile?!

Costantinopoli, 28. Un'ordinanza del granvisir all'autorità di pubblica sicurezza annunzia che 60 armeni, travestiti da stranieri, penetrarono nei quartieri armeni, invitarono le popolazioni ad abbandonarli ed a disperdersi nei quartieri cristiani. I comitati armeni avendo intenzione entro dodici giorni di preparare un grande complotto, il granvisir ordina di usare la massima vigilanza. Dicesi che gli armeni sono intenzionati di incendiare i quartieri mussulmani.

ULTIMA ORA

Importanti dichiarazioni dell'on. Rudinì.

Roma, 28. L'on. Di Rudinì si è recato stamane a Montecitorio, ove ha veduto molti deputati, venuti a Roma per le feste.

L'on. Di Rudinì non fu avaro di dichiarazioni.

Parlando sulla situazione europea, disse che essa è oggi eccellente, che sono dileguati i timori di complicazioni in Oriente, ecc.

Quanto all'Africa, disse che il governo conta di poter dare tra giorni eccellenti notizie.

Finalmente sulla situazione finanziaria, Di Rudinì si espresse testualmente così: «Il mio collega del Tesoro sta preparando l'esposizione, che farà alla Camera. Posso assicurarvi che Parlamento e paese ne saranno soddisfatti. Abbiamo voluto mantenere intatta la nostra divisa — ed economie e non più tasse.»

Le intenzioni del principe Nikita.

Grandi feste nel prossimo maggio.

Roma, 28. Il principe Nicola del Montenegro ha promesso che ritornerà di spesso in Italia ed a Roma. Nella ventura primavera accompagnerà egli stesso a Roma la principessa Milena.

— Al Quirinale si parla già di nuove grandi feste, che avranno luogo nel maggio del venturo anno.

Sarebbe assicurato per tale epoca l'arrivo in Roma dello Czar e della Czarina, dell'imperatore di Germania, del principe di Galles e di altri personaggi.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	24.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	3.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.50
M. 13.05	15.20	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.40	11.15	R. A. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	R. T. 19.35